

IL CASO. Ecco come il rettore uscente si è ritagliato la guida futura dell'ateneo

Strategica Fondazione

Gestirà i fondi per la ricerca e il patrimonio immobiliare. A poche settimane dalle elezioni Tomasello nominato presidente. Insorgono Flc Cgil e Andu

MESSINA. Ha prima scelto il manager del Policlinico Universitario e poi gli ha dato il suo vincolante parere positivo perchè lo nominasse direttore del reparto di Neurochirurgia. In prossimità della scadenza naturale del mandato di rettore (fissata per il 31 ottobre del 2011) ha proposto (e votato) al Senato accademico e al Consiglio d'amministrazione la proroga di un anno del suo incarico di rettore, poi divenuti due, nonostante la bocciatura dell'autoproroga da parte del Tar. Infine, in prossimità dell'ulteriore e non più prorogabile scadenza, Franco Tomasello, ha messo in cantiere la Fondazione universitaria, di cui l'ateneo che guida dal 2004 è unico socio, e vi ha trasferito gran parte delle competenze dell'ateneo (gli avversari dicono "ha svuotato l'ateneo delle competenze") e a tre mesi dalle elezioni, nonostante le forti e documentate contestazioni che aveva dovuto incassare nel corso di un'affollata Conferenza d'ateneo, è andato diritto sulla strada che ha portato alla nomina dei vertici della nuova Istituzione, cui è stato affidato il compito di "esercitare attività strumentali, scientifiche e di supporto alla didattica e alla ricerca in campo neuro oncologico, oncologico agroalimentare attraverso operazioni mobiliari, immobiliari e la promozione e gestione di progetti di ricerca e attività formative". Il



Puccio Anastasi

presidente? Franco Tomasello. Che, così, si è costruito e assegnato un ruolo di primo piano nella direzione e gestione futura dell'Università di Messina. «Dopo essersi prorogato l'incarico ed essere stato bacchettato dai giudici amministrativi che lo hanno tacciato di antidemocraticità, Tomasello ha ancora una volta mostrato che ha una visione autocratica dell'ateneo. Insomma, pur di stare al potere e di continuare a tirare le fila, se la canta e se la suona, incurante della democrazia e della trasparenza», dice **Mauro Federico**, coordinatore provinciale dell'Andu,

Associazione nazionale docenti universitari. L'ateneo, o meglio il Consiglio d'amministrazione dell'ateneo, nella seduta di fine anno ha nominato anche i tre membri del Consiglio d'amministrazione e i due del Comitato tecnico scientifico. Segni particolari dei 5 prescelti? Essere stati uomini di fiducia di Tomasello. A partire da **Puccio Anastasi**, Delegato di Tomasello, a lungo in corsa come suo successore; per arrivare a **Daniela Baglieri**, docente di economia, altra delegata, passando per **Pino Carini**. Meno vicini e comunque fidati i due del Comitato Scientifico, **Giacomo Dugo** e Signorino

Galvagno.

INDIGNATI. Dura è stata anche la reazione di Comitato Nazionale No.Proroga.Rettori, CoNPAss, Flc Cgil e RETE29Aprile: «La grave decisione assunta dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione pone una pesante ipoteca sul futuro dell'Università di Messina. La questione Fondazione dovrà essere al centro della prossima campagna per l'elezione del nuovo Rettore. Decisione grave, ossia "di peso", perché riguarda la futura Università; scorretta, perché assunta da un organo che rappresenta la "vecchia" Università, la cui scadenza naturale risale a 2 anni addietro, che agisce in regime di prorogatio e che è ormai prossimo ad essere sostituito. I rilievi critici mossi in Conferenza d'Ateneo non hanno trovato risposta, né smentita, né accoglimento (malgrado l'apprezzamento pubblicamente espresso dallo stesso Tomasello). Si è costruito nel più assoluto silenzio uno statuto che non è coerente con le leggi cui pretende di ispirarsi e che dà luogo a qualcosa di inesistente nel resto d'Italia: una Fondazione che anziché conferire risorse all'Università, se ne appropria e che, anziché "facilitare" l'Università nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali (dalla ricerca, alla formazione, ai rapporti con il territorio), si sostituisce ad essa». (M.S.)